

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**TASSA SUI TESSUTI**

Il progetto di una tassa sui tessuti ha sollevato un grido tanto unanime di riprovazione, che il ministro sembra deciso di ritirarlo, e ormai può considerarsi speriamo, come un brutto sogno e null'altro.

Soprattutto a Milano, come uno dei centri principali dell'industria tessile in Italia, il progetto fu vivamente discusso dalla stampa locale, e in una adunanza di tessitori tenuta in quella città venne aspramente combattuto.

Noi pure oppositori a questa tassa che andrebbe a colpire una industria nazionale su cui si fondano molte speranze, riportiamo quasi nella sua integrità un articolo del *Diritto* accettando in ogni sua parte le considerazioni esposte per combattere l'opportunità della tassa, e la sua difficile applicazione, senza fermarci sui principii generali di libero scambio, sui quali manteniamo le nostre idee tante volte sviluppate:

«La tassa sui tessuti è spacciata. L'onore Rossi che se n'era fatto sostenitore non riesce che a crescere l'opposizione: opposizione, che manifestata solennemente da parte degli industriali più intelligenti, si allargò nel paese e fu sostenuta validamente dalla stampa d'ogni colore.

L'opposizione era cominciata già in seno alla Commissione dei Quindici. Noi sappiamo che parecchie delle ragioni svolte poi dalla stampa, furono colà messe innanzi da egregi finanziari; e non valsero i sofismi dell'on. Sella a combatterle, anzi pensiamo esser stata l'opposizione alla tassa così minacciosa da persuadere forse l'onore Sella ad abbandonarne il pensiero.

Nel campo industriale poi, non appena cominciarono i lamenti, ed ecco sorgere nel Rossi chi diè loro una forma concreta, chi li accrebbe a tale da renderli, speriamo, decisivi.

Pochi avvertirono da quali segreti motivi il Rossi era animato; li avvertimmo ben noi, sostenitori della libertà dei commerci; li avvertimmo noi soliti a levare la voce dovunque questa libertà s'offenda o si minacci; noi, che conosciamo a fondo l'eminentemente industriale. La nuova tassa era per suo carattere affatto protezionista. Era conforme alle idee dell'on. Sella, che accarezza quei funesti principii che la Francia, rinnegando il suo passato, sta di nuovo adottando e lamenta i progressi fatti dall'Italia nella via dei liberi commerci, auspice il Cavour, esempio e incitatrice l'Inghilterra. Era conforme alle idee dell'on. Rossi, che indarno tenta a' volte nascondere sotto il belletto di vaghe dottrine le sue idee protezioniste. Ed ecco costui presentarsi all'adunanza di Milano disposto a favorire la tassa; eccolo anzi proporre la ricerca: se fosse possibile

adottare il metodo degli abbonamenti obbligatori per tre anni « Aveva preparato tutto un sistema » osserva la *Perseveranza*, sistema che solo la violenza della contraria opinione gli impedì di svolgere.

Come l'imposta ci farebbe fare un gran passo a ritroso, come offenderebbe la libertà degli scambi, fu del resto chiaramente dimostrato dalle memorie lette all'adunanza di Milano, provenienti dalle più industri città, dai più liberali fra gli industriali italiani: lo fu, e prima ancora, in seno alla stessa Commissione dei Quindici.

E infatti la tassa graverebbe tutti i tessuti: ma proviamoci a distinguere in due grandi categorie, i nazionali e gli esteri, e vedremo che la tassa, inegualmente ripartita, riuscirebbe affatto protezionista. Come la pagherebbero i tessuti esteri? Alla dogana. È chiaro adunque che non vi potrebbero sfuggire, o in parte affatto meschina: giacché si sa, che quanto ai tessuti di maggior lusso il contrabbando alla fine non è grande, per il rapporto assai debole che passa fra la tassa e il valore dei medesimi; quanto a quelli di minor valore è ancora più raro giacché riesce malagevole appunto per il loro volume. E poi le statistiche parlano chiaro: in pochi altri generi il contrabbando è meschino così come nei tessuti: d'altronde il Sella lo renderebbe ancora più rado col suo progetto di legge.

In quella vece, i nostri nazionali pagherebbero la tassa tutti? la pagherebbero nella stessa proporzione? Siamo ben lungi dal crederlo. Dei due sistemi che si presentano al ministro per la esazione della tassa, ei sarà costretto ad accettare quello dell'abbonamento.

E quando diciamo che sarà costretto ad accettarlo, vogliamo dire che il tessitore non pagherà giammai quanto dovrebbe, ma sempre meno, assai meno. La presunzione sulla quale l'abbonamento si fonda, dovrà essere favorevole al tessitore; costui, nel farlo non avrà di mira la massima o la media sua produzione, sibbene la minima. Vorrà infatti il ministro, laddove ai suoi agenti non sembri adeguata l'offerta, adottare l'assurdo, il barbaro sistema contemplato nel progetto di legge?

Ma noi lo pregheremo allora di escire dalla sua Biella, dove le industrie sono giganti e l'applicazione della tassa riuscirebbe tutt'altro che facile, è vero, ma pur non impossibile; lo pregheremo a percorrere con noi le campagne della nostra Italia. Accanto alla vecchierella che « trae alla rocca la chioma », vedrà l'agricoltore lavorare al telaio nelle ore libere, quando noi può nei campi o alla stalla; lavorare sei giorni per settimana, due, una, poche ore forse; tessere poca tela per la famiglia, talvolta per qualche famiglia vicina, più rado per farne commercio. Vedrà ragazze, alzate ap-

pena, mettersi al telaio e attendere a fabbricarsi il povero corredo di spose; lavorare da mane a sera, nella stanza da letto, tenendo forse compagnia alla madre o alla sorella malata. Ebbene, per sorvegliare questi telai disseminati in migliaia di case, in quei *sancta sanctorum* della famiglia, accanto al letto, si introdurrà l'agente delle tasse, ad ogni ora, il giorno come la notte, per applicare ad ogni stoffa il contrassegno voluto dalla stessa, per constatare se essa sia dell'altezza, specie e lunghezza dichiarata, la qualità e la materia, il tempo in cui fu cominciata e finita.

Ma via, non vede, on. Sella, che è una utopia la sua, dove non è una immorale violazione dello Statuto? Non sente alla sola minaccia della tassa, che sordi lamenti sollevano le popolazioni? Guai se al macinato si aggiunge costesta tassa, che quella eguaglia per la sua fiscalità, per la sua poca produttività, per l'impopolarità sua.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 19 gennaio.

Il buon senatore Rossi nel convocare il *meeting* di Milano per discutere l'imposta sui tessuti non avrebbe mai più creduto di dar occasione ai fogli radicali di dire che là era l'Italia reale, mentre in Parlamento è l'Italia fittizia. E lo stesso Sella, socio de'suoi fratelli industriali per eccellenza, non avrebbe del pari creduto, coll'imporre la nuova imposta di sentirsi dire che egli vuol soffocare l'industria tessile nel nascere per mantenerla tributaria dell'estero. Invece di dire che il *meeting* di Milano significa veramente la condanna di una imposta speciale e nulla più, si pretende ad ogni costo provare ch'esso fu lo scoppio d'indignazione del paese contro il sistema attuale finanziario e contro il Ministero, e che rivela un mal contento profondo terribile, ecc., ecc.

La povera logica in mano di costei gridatori se ne va in bando; e oramai la rappresentanza della nazione non istà più nè nel Parlamento, nè nel corpo elettorale, nè nella immensa maggioranza del popolo, sta tutta nei capifabbrica della industria tessile. Totta questa imposta verrà probabilmente, un compenso a carico della industria agricola; e allora occorrerà un nuovo *meeting* di agricoltori, per rappresentare l'Italia reale; nel quale caso probabilmente gli industriali passeranno a far parte dell'Italia fittizia. Povera logica!

Ieri al Consiglio comunale vi fu lotta assai vivace per il progetto di bilancio. I più autorevoli consiglieri combatterono la proposta di un milione per elemosine, mentre da un anno in qua nulla si è fatto per risolvere la questione di un r.covero di mendicizia, che deve far cessare l'accattonaggio. Questa istituzione, che molti Papi promiserò e in nome della quale fu co-

stituita la Commissione dei sussidii da più secoli, non si poté mai attuare sotto il governo pontificio, perchè i cardinali incaricati di metterla in pratica trovarono assai più comodo per loro fini di tenere a loro disposizione i danari della Commissione e distribuirli per favore ai poveri che potessero meglio servire di strumento per dominare. Quindi molti ammessi ai sussidii che eran tutt'altro che poveri e molti bisognosissimi a cui il sussidio si negava, e Roma squallida per la presenza di migliaia di accattoni. Oggi si vorrebbe ricominciare da capo, sostituendo ai cardinali il Municipio? Dopo lunga discussione si finì per nominare una Commissione che riveda il progetto di bilancio, ed è da prevedere che vi saranno introdotte profonde modificazioni.

Oggi la Camera non è stata in numero, come ieri vi presagii, e dovette prorogarsi a lunedì.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 19. — La Giunta per l'esame dello schema di legge per l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore ha nominato a suo presidente l'onore. Sineo e segretario l'onorevole Ercole.

La Giunta si riunirà il 1° febbraio prossimo. (*Gazz. di Roma*)

S. M. il Re ha firmato, nell'udienza di domenica, un decreto con cui si istituisce in Portici una Scuola superiore agraria, riordinata secondo le norme che regolano quella di Milano. (*Opinione*)

TORINO, 20. — Ci si annunzia che ieri sera il convoglio diretto, il quale arriva da Roma a Firenze, ha avuto uno scontro, in prossimità della cinta daziaria di Torino, con altro treno di merci fermo fuori della stazione.

L'urto è stato piuttosto violento; la prima vettura ha patita qualche avaria.

Due viaggiatori, fra i quali un inglese, furono feriti.

Il treno è giunto alla stazione con un'ora di ritardo. (*Gazz. del Popolo*)

MILANO, 20. — I giornali della città recano la notizia della morte del conte Francesco Annoni maggiore generale nell'esercito italiano.

VERONA, 19. — Il bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 7, guariti 3, morti 1, in cura 242.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 17. — Si ha da Marsiglia:

Una nuova riunione di commercianti fu tenuta oggi nella grande sala della Borsa, per protestare contro il progetto d'imposta sulle materie prime. Si votarono le stesse risoluzioni della riunione precedente.

— 18. — Leggesi nella *Patrie*:

Noi abbiamo annunziato che il ministro della guerra, avea creato dei corsi di lingua tedesca ad uso dell'armata in parecchie città di guarnigione. Ora sappiamo aver egli pure stabilito che l'insegnamento della lingua tedesca, altra volta facoltativo, sarebbe d'ora innanzi obbligatorio per gli allievi della scuola militare di Saint-Cyr.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:  
Si fecero circolare oggi alla Borsa delle voci relative al prossimo sgombrò dei dipartimenti ancora occupati dai Prussiani.

Queste voci occasionarono un rialzo sulla rendita.

SPAGNA, 17. — Si attribuisce una grande importanza ad una conferenza ch'ebbe luogo oggi fra il maresciallo Serrano e il signor Sagasta.

GERMANIA, 17. — Un ordinanza imperiale reca che le decorazioni dell'ordine russo di San Giorgio di 4ª classe e dell'ordine austriaco di Maria Teresa di 3ª classe saranno portate immediatamente dopo le decorazioni di guerra prussiane.

INGHILTERRA, 17. — In un grande meeting tenuto a Mansion House furono adottate risoluzioni per l'introduzione del sistema metrico decimale in ciò che concerne i pesi e misure ad uso dei fabbricanti ed industriali.

— 18. — Si ha da Londra:

Si assicura che Millman interpellerà il Parlamento, perchè Di ke, stato eletto a presidente della futura Repubblica d'Inghilterra dall'*Internazionale*, ritratti i discorsi da lui pronunciati contro il Governo e la Regina.

RUSSIA, 18. — Si ha per telegrafo da Odessa:

Per i Distretti confinarii è stata ordinata l'immediata organizzazione di 37 batterie.

**ATTI UFFICIALI**

17 corrente

Un R. decreto, che autorizza il comune delle Masse (provincia di Siena) a trasferire la sede municipale dalla borgata Valli a quella di Santa Petronilla.

Un R. decreto, in forza del quale ne ruolo organico del personale del ministero delle finanze sono soppressi i seguenti posti: 3 capi sezione di I. classe 1 segretario di I. classe; 3 applicati di 2, 3 e 4 classe e 2 computisti di 3 classe.

Un R. decreto, che autorizza la società Pietro Carganico e comp. per la fabbricazione di stoffe di seta con telai meccanici in Como.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Congregazione di carità.**

- N. N. It. L. 1 - N. N. 5 - Baviotti Giambattista 2 - Breda Elisabetta 2 - Bortoloni Luigi 2 - Elia e Marco Levi 2 - Zukermann Michele 4 - Cantini Rebecca 2 - Sangunetti fratelli 10 - Rosanelli Carlo 5 - Meneghini Giambattista 2 - N. N. 4 - Malmignati contessa Giuseppe 10 - N. N. 5 - N. N. 1 - Emilia Zago 1 - Canova Luigi cent. 30 - A. C. S. lire 1 - Rebustello Eugenio 10 - Benveoisti Gabriele 5 - Benvenisti dott. M. e famiglia 20 - N. N. cent. 50 - Bellondini Giuseppe l. 1 - Vlacovich 10 - Flumiani Caterina 2 - N. N. 1 - Abbarera Regina 1, 25 - Pesaro Zaccaria 2 - Biasi Sante 2 - Agostini frat. 1, 65 - Deanesi Francesco cent. 50 - Venier conte Andrea lire 20 - Schuster Alessandro e famiglia 10 - Polacco Eleri.

na 5 - Scimioni Domenico 2 - Zatta e famiglia 20 - F. S. 5 - Viterbi A. bramo e famiglia 5 - Temporin Francesco 2 - De Castello Giuseppe 5 - Mauro Gaetano 10 - Calegari Angela 5 - Cattolici Maria 5 - Bortolomani Luigi 1 - Wollmann Ignazio 10 - Rossi Felice 5 - Santinello Pietro 1,50 - Nervo don Giovanni 6 - Modin, sarta cent. 70 - Coletti Nicola, fabbro 50 - Minazzato don Giordano, vicario lire 5 - Tesarini Domenico cent. 50 - Z. famiglia lire 2 - Bragadin conte Alvis e famiglia 2 - C. R. cent. 70 - Mattia e famiglia lire 1 - Rana cons. Luigi 5 - Callegarolo Maddalena cent. 30 - Randi Anna 50 - A. G. 65 - Brigolato Santo lire 1 - L. S. cent. 65 - Rossi Maria lire 1 - Berti Luigia cent. 50 - Reali Eugenio 2 - Ferri conte Giacomo 5 - Camerini Giro, seconda offerta 15 - Ditta Colles 5 - Schiavon Ant. negoz. 2

Somma raccolta a tutto 19 corrente Lt. L. 10,500.

**Casino Pedrocchi.** — Ieri sera ebbe luogo una animatissima discussione sulla protesta di parecchi soci contro la deliberazione adottata in precedente adunanza di nominare una commissione che non solo istudiasse il quesito dell'aumento del contributo, ma proponesse altresì ogni altra opportuna riforma dello Statuto sociale. — La protesta, della cui attendibilità non ci facciamo giudici, ma avanzata senza dubbio con eccessivo ritardo, fu vinta a piccola maggioranza, e fa presentire per questa sera una lotta ostinata sul terreno delle proposte riforme.

Ci manca tempo e spazio per fare del progetto della Commissione una completa critica; ma a fronte degli attacchi onde lo vedemmo fatto segno, non possiamo dissimulare che il giudizio complessivo che noi ce ne siamo formati gli tornò assolutamente favorevole.

La distinzione fra lo Statuto ed il Regolamento, e l'esclusione di molte prescrizioni oziose e di mero dettaglio, permetteranno al Consiglio direttivo un movimento più spedito; il diritto di ricorso amplamente riconosciuto nei soci garantisce da ogni abuso, agevola ogni miglioramento.

A noi pare che la Commissione sia felicemente riuscita a conciliare i due requisiti della brevità e della completezza.

**Teatro Concordi.** — Questa sera, alle ore 11, dopo lo spettacolo d'Opera, avrà luogo il primo grande Veglione mascherato.

**Furto.** — La scorsa notte ladri ignoti mediante chiara adulterina penetrarono nel negozio del Macellajo A. S. in via S. Eufemia, e vi derubarono due vitelli interi, due castrati, due quarti di manzo e altri pezzi di carne, il tutto per l'importo di L. 500.

**Errata-corrige.** — Nel cenno necrologico di ieri sul compianto prof. Suppi, fu per errore stampato Luppi.

**Notizie militari.** — Leggesi nell'Italia Militare:

Il ministro della guerra ha determinato che nel corso dell'anno 1872 i reggimenti nello ammettere giovani all'arruolamento volontario con ferma ordinaria si debbano tenere nei limiti che furono stabiliti l'anno scorso.

Non sono ammessi volontari nelle compagnie permanenti dei distretti, e nelle compagnie d'infermieri.

A tutto marzo 1872 è aperto l'arruolamento volontario per i giovani che desiderano di esservi ammessi. Questi arruolamenti volontari si faranno presso i Distretti.

**Arresto dell'Agnoletti.** — Ecco come il Movimento di Genova narra l'arresto dell'Agnoletti:

La settimana scorsa riportavamo dai diari milanesi la triste nuova dell'atroce fatto di un bambino strappato dalle braccia materne e fatto miseramente perire in un fiume da un tale Agnoletti, padre di detto fanciullo, che viveva diviso dalla moglie.

La questura di Milano ne diede im-

mantinente parte a tutte le autorità del Regno, e spedi a queste buon numero di ritratti fotografici dell'Agnoletti, e una circolare dove prometteva un premio di 5000 lire allo scopritore dell'assassino.

La questura di Genova ricevette pur essa le debite istruzioni, e ieri, verso le ore 3, dovendo partire il vapore per Montevideo, di bandiera nazionale, cap. Olivari, si recò, rappresentata da un suo delegato, con alcune guardie e reali carabinieri, alla visita d'uso e alla consegna dei passaporti su detto battello.

Verso le 3 1/2, quando la visita era quasi terminata, si accostò al vapore una barchetta, dalla quale discese un signore tutto imbacuccato in un mantello grigio e salì a bordo, con molta circospezione, chiedendo del capitano.

Presentato al capitano, chiese di parlare al medico di bordo, dicendogli suo intimo amico, e gli venne da questi indicata la stanza del dottore.

Il delegato della questura, osservando tutto ciò, si insospettì, e confrontando la sua fisionomia colla fotografia dell'Agnoletti ricevuta da Milano, conobbe esistere in quell'individuo gli stessi lineamenti marcati nella fotografia.

Interrogato allora l'incognito, e richiesto delle sue carte, rispose senza scomporsi, chiamarsi Armelli Alberto di Forlì; ma il delegato, avuto intanto campo ad osservarlo minutamente, e vedendo che i suoi connotati erano identici a quelli spediti da Milano, lo dichiarò in arresto e fu subito consegnato alla guardie.

Sotto buona scorta, venne condotto alla nostra questura, dove alla presenza dell'ispettore capo, fu minutamente perquisito.

Terminata l'operazione, che fruttò il sequestro di un revolver, di corta misura, a sei colpi, carico a palla, che teneva nella tasca del cappotto che indossava, e col quale non ebbe il coraggio di uccidersi, fu nuovamente interrogato, e asserì di bel nuovo, chiamarsi Armelli e non altro.

Allora il sagace ispettore, estraendo da un cassetto la fotografia dell'Agnoletti, e mostrandola all'individuo, gli chiese se conoscesse quella persona.

L'arrestato, colpito alla vista della sua vera effigie, balbettò alcune parole insensate, e alla fine, preso decisamente alle strette, confessò il suo delitto, allegando essersi poscia gettato nel fiume cercandovi la morte, ma che non gli fu possibile perirvi.

Il Corriere di Milano testè giunto, accennando ai truci propositi che faceva ieri contro l'assassino la folla raccolta presso la statua di Beccaria, ci dispiace, dice, per Beccaria, ma in questo momento non troverebbe a Milano duecento firme per l'abolizione della pena di morte.

**Parere.** — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato: « Non è ammissibile la disposizione colla quale si pretenderebbe di obbligare tutti i venditori di commestibili e di bevande a sottoporsi ad una speciale ispezione prima di cominciare lo smercio. Questo vincolo, ammesso per la vendita delle carni, riuscirebbe eccessivo per tutti gli altri generi, tanto più che rimane riservato all'Autorità Municipale di fare le visite opportune. »

**Esecuzione capitale a bordo.**

— Informazioni particolarizzate ci pongono in grado di dare i seguenti chiarimenti alla notizia da noi pubblicata ieri l'altro sulla esecuzione capitale avvenuta a bordo della Corvetta Vittor Pisani di stazione al Giappone.

Un sergente di fanteria-marina savoiardo, molto malveduto a bordo per rigore da lui esercitato verso l'equipaggio, si era attirato l'odio di varii marinai alcuni de' quali si concertarono per ucciderlo alla prima occasione.

Essa non si fece molto aspettare. Una sera che questo sergente soprannominato l'Orso dormiva pel troppo vino bevuto fu strangolato mediante una fune da uno di quelli che l'avevano designato alla vendetta, e che era stato a ciò additato dalla sorte tra i congiurati.

Al mattino seguente il comandante conosciuta l'uccisione, ma ignorando il colpevole, riunita la ciurma, richiese che l'assassino confessasse il suo fallo, altrimenti avrebbe ordinato la decimazione dell'equipaggio.

Questo linguaggio sconcertò l'assassino il quale uscendo dalle righe confessò la sua colpa e quella dei compagni.

Il comandante radunato un Consiglio di guerra e ottenutane condanna di morte per l'assassino la fece immediatamente eseguire. I complici s'ebbero la pena dei lavori forzati a vita.

**Il celebre cantante Mario.** — Il giornale l'Eco di Londra, nella sua cronaca letteraria ed artistica del 5 corrente, pubblica la notizia seguente:

« Corre voce che il celebre cantante signor Mario, sia sul punto di sposare la sorella di un duca e pari d'Inghilterra. »

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

BULLETTINO del 20 gennaio 1872  
Nascite — Maschi N. 1, Femmine N. 3. Nati-morti N. 2.

Matrimoni celebrati — Businari dott. Vincenzo Antonio di Pietro, maggiore ingegnere nelle Ferrovie, di Padova con Morandi Teresa di Francesco, maggiore rennecasalunga, di Padova.

Morti — Terzi Canti Domitilla fu Giacomo, d'anni 65, domestica di Padova, vedova — Alessandri Maria di Aldobrando, di giorni 3 di Padova — Suppi Gio. Battista fu Giovanni, d'anni 27, professore del ginnasio di Padova, celibe — Scartesini dott. Vincenzo fu Vincenzo, d'anni 65, medico chirurgo di Padova, coniugato — Peggion Vittorio fu Luigi d'anni 9, di Padova (morto a S. Giorgio delle Pietiche).

— nell'Ospitale Civile — Rampazzo Giuseppe fu Benedetto, d'anni 63, falegname di Padova, coniugato — Smaniotto Mussato Teresa fu Giov. Battista d'anni 60, industriale di Padova vedova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova.**

22 gennaio 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 11; s. 45,1  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 12,2  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	751,1	751,3	754,5
Termometro centigr.	+4,6	+7,0	+6,1
Dir. e forza del vento	NEE2	NEE1	ONO2
Stato del cielo . . .	nnv. nebb.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21  
Temperatura massima — + 7,7  
minima — + 2,9

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 20 mill. 2,7  
dalle 9 p. del 20 all. 9 ant. del 21 mill. 0,1

**ULTIME NOTIZIE**

La regia pirocorvetta **Vittor Pisani**, comandata dal capitano di fregata, cavaliere Lovera, è giunta il 17 gennaio corrente ad Hong-Kong, dopo avere visitato, con ottima navigazione a vela, Shangj, Amoy e Macao: a bordo godevano tutti buona salute. (Opin.)

Il moto ascendente della rendita italiana, è stato arrestato improvvisamente dai sensibili ribassi venuti da Parigi e da Berlino. Le nostre borse si mostrano assai allarmate, e la febbre di speculazione, che aveva invaso il pubblico finanziario italiano, minaccia di dar luogo a serie e gravi reazioni.

Non abbiamo deplorato molte volte l'effimero movimento che, in questi ultimi mesi, si cercò imprimere a molti valori fittizi, i quali non rappresentavano serie e positive operazioni industriali o di credito. Ma le nostre parole non prevalsero contro i maneggi degli aggitatori.

Siamo assicurati da persone assai competenti ed autorevoli, che la liquidazione della fine del mese, in parecchie Borse italiane, sarà disastrosa. (Diritto)

Il Times ha da Parigi: Il signor Saint Vallier è arrivato da Nancy dietro invito del signor Thiers il quale fa de' passi onde intavolare trattative per la liberazione di nuovi dipartimenti francesi dall'occupazione straniera.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**AGRAM, 19.** — Dieta. — Il Bano legge un rescritto imperiale ove si dice che in vista della dimostrazione di settembre di tutti i membri della Dieta, in cui negossi la legalità dell'avvenuto compromesso, la Dieta si dichiara sciolta.

**MONACO, 19.** — Camera. Fu presentata al ministro dei culti una interpellanza chiedente se egli vuole ordinare che i genitori abbiano il diritto di proibire ai loro ragazzi di prender parte all'insegnamento religioso o al servizio divino celebrato dai precettori o preti infallibilisti. Il ministro del culto promise di rispondere prossimamente.

La Corte Suprema confermò la sentenza del tribunale contro il Vescovo di Ratisbona.

**BERLINO, 19.** — Il Consiglio federale decise di domandare al cancelliere che faccia i passi necessari affinché sia constatato nella convenzione da conchiudersi colla Francia che tutti i trattati commerciali esistenti fra il Meclemburgo, le città libere e la Francia furono compresi nel trattato di pace.

**COSTANTINOPOLI, 19.** — In occasione della festa dell'Epifania i Bulgari fecero atto d'indipendenza verso il Patriarca Ecumenico. Tre vescovi bulgari celebrarono la Messa in una chiesa appartenente alla Comunità bulgara. Vi assisteva una grande folla.

**PARIGI, 20.** — Corre voce che Thiers sia disposto a ritirarsi. Iersera il Consiglio dei ministri riuniti straordinariamente.

**VERSAILLES, 20.** — Iersera il centro e la destra riunironsi nella sala des Reservoirs. L'idea predominante fu che il dissenso essendo puramente economico, e non toccando punto la politica l'Assemblea dovrà riconsare le dimissioni di Thiers. Credesi che un ordine del giorno in questo senso presenterassi oggi all'Assemblea, ed approverassi a grandissima maggioranza. Presidenti e segretari delle diverse riunioni parlamentari sono riuniti attualmente per esaminare il modo di produrre un accomodamento.

**PARIGI, 20.** — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane. Assicurasi che Thiers spedisce oggi un messaggio all'Assemblea dando le dimissioni. (Grande emozione.)

**VERSAILLES, 20.** — Il Consiglio dei Ministri riunito iersera consegnò le sue dimissioni a Thiers che persiste pure a ritirarsi. Tutte le frazioni del Parlamento spedirono di già iersera alcuni delegati per farlo rinunziare a questa decisione. I Delegati del centro e della destra dimostrargli che il dissenso non è punto politico, ma unicamente economico e finanziario. Sperasi che questi tentativi avranno buon risultato.

**PIETROBURGO, 20.** — Il bilancio del 1872 presenta un aumento nelle entrate di 8 milioni di rubli. L'imposta sulle bevande diede un aumento dell'8 per 0/0, quella delle dogane dell'11 per 0/0. Il Ministro delle Finanze dichiara che il bilancio del 1871 sarà coperto senza aumentare le imposte nel bilancio del 1872. Le spese

pel Ministero della Guerra sono cresciute di 6 milioni, quelle della Marina di 3 milioni: 7 milioni sono destinati per la costruzione di ferrovie e di ponti. Queste spese copriransi con fondi speciali ascendenti a 44 milioni.

**VERSAILLES, 20.** — *Assemblea.* — Leggesi il messaggio di Thiers annunziante la dimissione da presidente; i ministri sono pure dimissionari.

Battie a nome della destra e del centro, spiega il voto di ieri: dice, che non fu un voto di sfiducia; domandò che l'Assemblea riunisca i suoi uffici per nominare una commissione che tenterà una conciliazione, e procurerà d'indurre Thiers a desistere dalla sua dimissione. Nel caso che il tentativo fallisse, la Commissione studierà poi quali misure siano da prendere. (Viva agitazione.)

Sembra che la sinistra ed il centro sinistro vogliano che la decisione sia presa in seduta pubblica.

**BERLINO, 20.** — La Gazzetta della Germania del Nord dichiara che le relazioni di Germania col Brasile divennero amichevoli.

**VIENNA, 20.** — Al Comitato del Reichrath il Principe Auesperg dichiara che il governo non può accettare la decisione della Dieta della Gallizia relativa all'autonomia di questo paese: questa decisione tende a creare uno stato nello stato, la qual cosa deve impedirsi per motivi interni ed esteri. Il Governo tuttavia è pronto ad accordare alla Gallizia tutte le concessioni conciliabili coll'unità e colla forza dell'impero. Il principe considererà la proposta presentata nell'ultima sessione su tale proposito come una base accettabile per le ulteriori deliberazioni.

Il principe dichiarò inoltre che il governo desidera formare un parlamento completo, e crede che potrebbe ottenere questo scopo con una legge elettorale provvisoria; dopo la quale soltanto potrebbero procedere all'affare della Gallizia, e risolto questo, all'emancipazione del Reichsrath.

**SPETTACOLI**  
**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Atila*. Ore 8.  
**TEATRO GALTER.** — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

**BANCA VENETA**  
di depositi e di conti correnti  
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese  
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese  
a 6 0/0 « « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° dicembre 1871.  
Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.

Il Direttore  
20 655 Enrico Rava  
Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.